



Ghiacci australi e abissi oceanici, ecosistemi a rischio

Abissi come l'Antartide «Devono essere tutelati»

Gli studiosi: ambiente poco conosciuto e minacciato

ROMA - Gli abissi degli oceani come l'Antartide: arriva dall'Italia la proposta di un trattato che li tuteli, che autorizzi l'esplorazione a fini scientifici e limiti l'estrazione delle sue risorse. La proposta, pubblicata su Science, si deve a un gruppo di ricercatori coordinati da **Roberto Danovaro**, presidente della **Stazione Zoologica Anton Dohrn** di Napoli.

A mettere a punto il trattato, che a differenza di quello dell'Antartide non dovrebbe vietare completamente l'estrazione delle risorse, dai metalli agli idrocarburi, ma regolamentarlo, dovrebbe essere un'organizzazione internazionale per gli ambienti marini profondi, compresi tra i 200 metri e gli 11.000 metri.

«L'organizzazione - ha spiegato Danovaro all'Ansa - dovrebbe essere sotto l'Onu e avere funzioni

giuridiche e scientifiche», per tutelare, con principi normativi vincolanti, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine, cioè senza danni per l'ambiente, e promuovere la ricerca scientifica

«Gli ambienti profondi e gli abissi marini, costituiscono il 95% del volume degli oceani e il 50% di essi - ha osservato Danovaro - si estende su acque internazionali dove non vige alcuna legislazione». Le Nazioni Unite, con la Convenzione sul diritto del mare, ha spiegato, «ci hanno dato linee guida ma non principi vincolanti e, nonostante il disciplinamento imposto dall'Isa, l'Autori-

tà internazionale sui fondali (International Seabed Authority) manca una concreta pianificazione sovranazionale per regolamentare queste aree».

Pesca non regolamentata, approvvigionamento di risorse minerali e idrocarburi non disciplinati, ha spiegato, «provocano danni vitali all'ecosistema degli abissi». Questi ambienti, ha osservato, sono ricchi di vita, tanto che sono le principali aree di biodiversità del pianeta. Sono inoltre indispensabili per l'assorbimento dell'anidride carbonica in eccesso presente nell'atmosfera e per la produzione dell'ossigeno: «parte della CO2

assorbita - ha rilevato - viene trasformata in ossigeno, e ben una molecola su due di quello che respiriamo è prodotta da alghe e batteri degli oceani». Tuttavia, nonostante il loro ruolo cruciale conosciamo meno dello 0,0001% di questi ambienti. Quindi, ha rilevato il presidente della Stazione Zoologica, è un ambiente in gran parte sconosciuto e da studiare. «Cerchiamo la vita sugli altri pianeti - ha detto - ma dobbiamo cercarla anche sulla Terra». C'è bisogno, ha proseguito «di mettere a punto una mappa della vita degli abissi e delle funzioni che svolge». Per fare questo, secondo Danovaro, si dovrebbe realizzare una rete di osservatori degli abissi, e si potrebbe partire anche dalle infrastrutture già esistenti che sono utilizzate per ricerche geofisiche.

La conoscenza delle forme di vita delle grandi profondità è ancora limitata

Il Polo Nord si sta velocemente sciogliendo

ROMA - I ghiacci del Polo Nord continuano a restringersi. A dicembre 2016 erano sotto di un milione di chilometri quadrati rispetto alla media stagionale trentennale (1981-2010): 12,1 milioni di km quadrati, contro una media a dicembre di oltre 13. Solo nel dicembre 2010 erano stati meno estesi, ma di appena 20.000 km quadrati rispetto allo stesso mese del 2016.

Il rapporto mensile del National Snow & Ice Data Center, il centro di ricerca in Colorado che moni-

tora i ghiacci del mondo, lancia l'ennesimo allarme sul riscaldamento globale. L'estensione dei ghiacci artici dal 2012 è stata costantemente sotto la media del trentennio precedente. A dicembre del 2016 le temperature medie nell'Oceano Artico centrale e nel Mar di Barents sono state di 3 gradi più alte della media trentennale. Nel Mare dei Chukchi (fra la Siberia e l'Alaska) hanno superato le medie di 5 gradi.

Dal 1978, scrive l'NSIDC sul suo sito, l'estensione media dei

ghiacci artici a dicembre è scesa inesorabilmente, da 14,3 milioni di km quadrati agli attuali 12,1. Per fare un raffronto con l'era pre-industriale, nel 1850 la calotta invernale era fra i 15 e i 16 milioni di km quadrati. Per diversi mesi del 2016 si sono registrati minimi storici di estensione dei ghiacci artici: è successo a gennaio, febbraio, aprile, maggio, giugno, ottobre e novembre.

Una riduzione di questa portata e rapidità, secondo i ricercatori non può essere dovuta soltanto alle

naturali variazioni del clima. Influisce in modo decisivo il riscaldamento globale per i gas serra.

A marzo, mese in cui i ghiacci artici raggiungono la loro massima estensione, si potrà avere un quadro completo della situazione. Ma se il trend continua così, l'inverno 2016-2017 potrebbe segnare un nuovo record negativo sull'arretramento dei ghiacci del Polo Nord.

La calotta polare artica, secondo i dati dell'NSIDC, si è dimezzata nell'ultimo secolo.



Crolla la produzione di ortaggi, aumenti a raffica

L'ondata di maltempo che ha colpito l'Europa ha decimato la produzione provocando aumenti stellari

Clima pazzo, verdure a peso d'oro

ROMA - Scaffali vuoti, verdure razionate e prezzi alle stelle. È l'effetto del maltempo che ha investito Paesi come Italia e Spagna ma anche la Grecia e la Francia, per cui i prezzi delle verdure, soprattutto di quelle a foglia, sono aumentati significativamente visto che la produzione è drammaticamente calata e, come sottolinea la Coldiretti, non riesce più a coprire i fabbisogni soprattutto in Paesi forti importatori come la Gran Bretagna e l'Irlanda ma anche in quelli scandinavi del Nord Europa.

«In Francia si sono impennate le quotazioni dei porri mentre in Spagna - rileva la Coldiretti - l'aumento dei prezzi ha provocato un crollo dei consumi stimato pari al 40% rispetto a prima dell'arrivo del maltempo ed anche in Italia c'è stata una flessione degli acquisti rispetto al trend positivo che aveva segnato il

2016. La situazione più difficile si registra in Inghilterra dove in alcuni supermercati mancano la rughetta, le melanzane e le zucchine. Sono stati persino introdotti limiti agli acquisti, come in tempi di guerra, nella catena Tesco che ha affisso cartelli per vietare di acquistare più di 3 cespi di lattuga per evitare accaparramenti. In carenza di verdure europee alcuni distributori - precisa la Coldiretti - hanno tentato la via delle importazioni oltre oceano dagli Stati Uniti che tuttavia risultano particolarmente costose e di minore qualità, anche per i tempi più lunghi di trasporto».

In Italia nel mese di gennaio, ricorda ancora la Coldiretti «le coltivazioni agricole hanno subito danni stimati in oltre 400 milioni di euro che hanno colpito aree dalle quali proviene la stragrande maggioranza degli ortaggi invernali consumati dagli italiani. Dalla Puglia alla

Basilicata, dalle Marche al Lazio, dall'Abruzzo al Molise, dalla Sicilia alla Calabria, dalla Campania alla Sardegna sono decine di migliaia le aziende agricole che hanno perso le produzioni di ortaggi invernali prossimi alla raccolta, dai carciofi alle rape, dai cavolfiori alle cicorie, dai finocchi alle scarole, per effetto del gelo che ha bruciato le piantine, ma sono saltate molte consegne di verdure salvate per i problemi di viabilità».

Ma non tutti i rincari sono giustificati: «alcuni prodotti - avverte la Coldiretti - sono già raccolti da tempo come mele, pere e kiwi e non sono dunque giustificabili eventuali rincari mentre rialzi alla produzione dovuti all'aumento dei costi di riscaldamento delle serre o alla ridotta disponibilità di alcuni prodotti orticoli danneggiati dalle gelate non possono essere un alibi per speculazioni».

DEDICATO A TE CHE FAI I NUMERI TUTTI I GIORNI

L200
PROFESSIONE PICK-UP



DA **19.900€**

LEASING DA 299€ AL MESE PER 48 MESI TAEG 7,00%
CON ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO

140% DI SUPERAMMORTAMENTO

Da un lato i ritmi folli del mondo del lavoro, dall'altro tutta l'affidabilità e la solidità di un pick-up professionale L200: dall'esperienza trentennale di Mitsubishi nella produzione di veicoli da lavoro, ancora più comfort, performance e tecnologia "made in Japan".

5 ANNI
di garanzia

Santander

Castrol

segui su

Info 800-369463

mitsubishi-auto.it

MITSUBISHI
MOTORS

Consumi ciclo combinato da 6,9 a 7,5 l/100 km. Emissioni CO₂ da 180 a 196 g/km. *Finanziamento pubblicitario con finalità promozionale. *Tecnologia di finanziamento (leasing-locazione finanziaria) applicata ai clienti con partita IVA non consumatori: modello L200 2.4 D Club Cab Inform, prezzo €19.900 (iva esclusa) durata del finanziamento 48 mesi, anticipo a titolo di primo canone del leasing €7.120,75+iva, 47 canoni mensili successivi di €299+iva, fiscale €1.990+iva, TAN 3,95% (tasso fisso), TAEG 7,00% (tasso fisso), il prezzo dell'auto è da considerarsi IVA esclusa, il canone del canone è da considerarsi IVA esclusa. Offerta valida fino al 31/03/17. Offerta comprensiva di polizza assicurativa di Euro Assistance Italia S.p.A. con garanzia Incendio e Furto contenuta nel pacchetto "Cover Lease Classic" e Polizza Leasing Protection - contratto di assicurazione vita, invalidità totale temporanea e permanente, durata della copertura pari a quella del Leasing, compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dic e Cnp Santander Insurance Europe Dic. Riscatto e premio non inclusa nel tagg. Prima della sottoscrizione della suddetta copertura assicurativa leggere il fascicolo informativo consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari auto e disponibili sul sito www.santanderconsumers.it e presso i Concessionari e nella sezione Impiegato del sito www.santanderconsumers.it. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. **Per informazioni entro il 31/03/17. Versione fotografata, versione Double Cab. Interesse: - Copertura 24 mesi chilometrico a 100.000 km, oltre 24 mesi (fino a 60 mesi) con limite chilometrico a 100.000 km. Copertura 36 mesi o 100.000 km su batteria 124 elementi (2, elettrificandoci solo per i motori diesel).